Mercoledì 6 dicembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo.

Udine - Anno X - N. 43

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 50
In Cronaca . . . . » 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

La bandiera della Santa Ignoranza

«La democrazia ha dato il suo plauso al *patto di luce* per la diffusione della coltura nazionale; badi essa di non deviare la sua energia esclusivamente in un'agitazione pel suffragio agli analfabeti, che potrebbe risolversi nell'inalberare la bandiera dell'ignoranza».

Così Ettore Sacchi che pure aveva data la sua adesione incondizionata al principio che informa l'agitazione pel Suffragio universale, che già in varie occasioni dalla tribuna parlamentare e nei pubblici comizi, aveva lucidamente affermato che il nucleo del partito radicale è nella sovranità popolare, e che è precipuo dovere della democrazia operare nel senso che essa trovi la sua più ampia esplicazione, affinchè tutti gli interessi abbiano una voce nella rappresentanza nazionale, — così Ettore Sacchi chiudeva il suo articolo su «L'agitazione per il suffragio universale».

Le quali parole mentre sono l'indice di una seria preoccupazione dello spirito o di uno stato di dubbio sulle conseguenze ultime di una riforma di tale portata, si risolvono in un monito alla democrazia di non distrarre in questa agitazione le sue energie feconde di benessere per il popolo, e di non deviare la sua opera, rivolta alla diffusione del sapere.

E nessuno il quale, lungi dal fermarsi alla superficie appariscente di questa agitazione, voglia penetrarla in addentro e misurarne tutta la portata, potrà ritenere ingiustificata o infondata qualunque perplessità d'animo.

E se una agitazione per l'allargamento del suffragio agli analfabeti, si risolvesse ad una concessione all'analfabetismo?

Chi può porre in dubbio che attribuendo la capacità elettorale agli analfabeti, si toglie loro uno stimolo (non l'unico, ma certo non insignificante) ad istruirsi?

Ma allora la democrazia, che è significazione di benessere economico, di elevazione morale, e simbolo di luce di sapere, — la democrazia si presterebbe a favorire un nuovo rigoglio dell'analfabetismo, a dare un vigoroso impulso a questo male che ogni altro avanza.

L'analfabetismo! Ecco il nemico, che insidia il nostro buon nome nazionale, che ci pone a fianco della Spagna nel novero delle nazioni civili, che avvelena le pure fonti della vita nazionale.

Ecco il nemico! Esso va combattuto dovunque e sempre con vigoria d'intelletto e tenacia di propositi. Non bisogna dargli tregua; nessuna concessione fargli, sia pure avendo di mira alti intenti politici. Ogni compromesso, ogni debolezza è un errore fatale le cui conseguenze sono inestimabili.

Eppure le preoccupazioni di Ettore Sacchi; l'oscuro pericolo che presenta lo sprigionarsi e l'espandersi tumultuario di energie non disciplinate e punto educate, da una massa grigia di analfabeti; il dilagare di un male che è dolore nello stesso tempo e vergogna; tutto questo ed altro ancora lascia perfettamente indifferente lo scrittore delle «Note in Taccuino» del *Tempo*.

Il quale ritorna all'assalto, e reiterando i suoi colpi, (sono abili ed eleganti spunti schermistici di uno spirito sottile ed aristocratico) non si perita di affermare e sostenere che i timori, i dubbi, le preoccupazioni sono fuori di luogo in questa agitazione.

L'analfabetismo è il nemico? Ma no! ma no! Non è poi gran male se vi sono individui i quali non sanno nè leggere nè scrivere. L'analfabetismo non è poi quella piaga così orrenda che comunemente si crede! Saper leggere e scrivere è una dote inconcludente; è un errore credere che la capacità elettorale sia determinata dal non essere analfabeti.

E l'intellettuale e raffinato scrittore del *Tempo* trova sdegnose parole contro la miserabile licenza elementare inferiore, che [illegible] chi ne è fornito, saper scarabocchiare il proprio nome. Per essere logici (i gusti dell'intellettuale si manifestano) bisognerebbe conferire la capacità elettorale solo a quelli forniti di coltura superiore.

Dunque è evidente che l'arguto scrittore ignora, o mostra d'ignorare nel gioco della polemica, a quale alta significazione assurga il saper leggere e scrivere.

Se l'analfabetismo si riducesse solo al non saper *scarabocchiare il proprio nome*, via, non costituirebbe poi un male così orrendo, e noi non saremmo qui a discutere, ma egli ci avrebbe al suo fianco a combattere per il suffragio agli analfabeti.

Ma poichè sappiamo che l'analfabetismo è la tenebra dello intelletto, la morte dello spirito, l'abrutimento della umana facoltà, la mancanza di una funzione per l'atrofia d'un organo, una diminuzione nella dignità di uomo, una fatale incompiutezza dello spirito, — non daremo il nostro appoggio ad una agitazione che cospiri a perpetuare o tanto peggio a dare impulso all'analfabetismo.

E se conveniamo col *Tempo* che chi ha conseguito la licenza elementare inferiore non diventa un Macchiavelli della politica, abbiamo però la convinzione che egli essendo in possesso di un *mezzo di comunicazione* che all'analfabeta manca, è in grado di partecipare più di quest'ultimo alla complessa vita sociale; e nella vita di relazione, è fuor di dubbio, che rappresenta un valore sociale più alto di quello che non rappresenti l'analfabeta.

Gli è perciò che noi ora e sempre ci sentiamo di dover dedicare tutte le nostre energie di pensiero e d'azione alla diffusione della luce, alla propaganda del sapere, che sono condizioni essenziali all'elevamento del popolo.

Don Pedro Rezio.

Il suffragio alle donne

La «Vita» pubblica questa lettera che due signore di intelletto nobilissimo hanno indirizzato all'on. Ettore Sacchi.

Onorevole Sacchi,

Se abbiamo ben compreso lo spirito che anima il suo articolo sul *Suffragio Universale*, Ella non vuole, come pare altri voglia, escludere, per *opportunismo o interessi di partito*, la donna dal voto.

Dicendo che «ogni uomo o donna porta con sè virtualmente eguaglianza di diritti e di doveri e quando diventa maggiorenne ha il diritto del suffragio come ha il dovere di pagare l'imposta». Ella pone una questione di principio e di equità; le donne devono prenderne atto con gioia, salutando questa voce autorevole come un nuovo appoggio alla loro causa.

Ma non basta: le osservazioni che Ella fa giustamente sull'agitazione per estendere il suffragio agli analfabeti, ci spingono a farle questa domanda: se, come Ella osserva, la legge attribuisce il voto ad ogni cittadino fornito di minima cultura, non Le pare che si potrebbe anzitutto cominciare ad estendere questo voto ad un certo numero di persone — le donne — che, pur avendo codesto minimo di cultura, ne sono tuttavia prive?

Non sembra a Lei, onorevole, che quelle donne coscienti perchè fornite del medesimo grado d'istruzione finora richiesto agli uomini, sarebbero fin d'ora una forza o un elemento ben più sicuro, ben più efficace nell'interesse generale del *paese* che non quella forza ignota e pericolosa cercata negli analfabeti?

Il procedere a gradi in certe riforme ci sembra ancora la migliore politica.

Con molta considerazione, devotissime

Emilia Mariani
Irma Melany Scodnik.

La lotta nel collegio di Montagnana

La candidatura di Ivanoe Bonomi ha incontrato le generali simpatie, tanto che intorno ad essa si è formato il fascio delle forze liberali.

Infatti, ieri i democratici hanno pubblicato un manifesto dichiarando esplicitamente di appoggiare il candidato socialista.

Pure l'alleanza scolastica ha aderito a tale candidatura.

Il Bonomi ha già pronunciato molti discorsi ed altri saranno tenuti da parecchi deputati socialisti.

I preti intanto lavorano accanitamente pel loro Stoppato che vorrebbe ora darsi un'inverniciatura.... democratica.

Notizie in fascio

Un milione di scudi trasformato in cinque milioni di spezzati d'argento — Su proposta del ministro del tesoro, d'accordo con quello d'agricoltura, è stata disposta la trasformazione di tanti pezzi d'argento di 5 lire per l'importo di 5 milioni di lire esistenti nelle casse dello Stato in 600,000 lire in pezzi d'argento da lire una. Rimane assolutamente immutato il preesistente ammontare complessivo degli spezzati italiani d'argento.

L'immunizzazione delle vacche contro la tubercolosi. — I giornali segnalano che degli esperimenti sono stati fatti a Melun sur Marne, dopo i quali si può concludere che la possibilità di immunizzare le vacche contro la tubercolosi è un fatto accertato.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 6 S. Nicolò, vescovo.

Effemeride storica
Lodovico Leporeo

6 dicembre 1652. — Lodovico Leporeo da fine in Udine al proprio lavoro sul reggimento del luogotenente Francesco Erizzo.

Il lavoro fu stampato, come altri, dal tipografo Nicolò Schiratti in Udine.

Abbiamo desiderato far cenno di questo nostro letterato. Fu posto in dubbio che egli sia friulano e lo si dimentica o quasi.

Lodovico Leporeo in uno dei sonetti *Leporeambi Alfabetici* rende conto di sè scrivendo:

Di padre e madre son Forlano Italico

Il Liruti (*notizie dei letterati*) vol. 4 p. 230) afferma che il Leporeo è nato a Brugnera, e ci fa fede il Fontanini (*Teolog. ital. Classe* III cap. III p. 390) che aggiungeva: Il Leporeo «nacque in Brugnara, castello rinomato «del Friuli, detto anche Brugnera e «in latino Brugnaria e la sua famiglia si ritrova in Udine».

Nato verso il 1580 non si conosce il giorno, studiò a Porcia, poi a Pordenone quindi a Padova.

Lui stesso poi informa

Che vivente Clemente in Roma venni
ove in Corte servi, pati e sostenni più di
di aspri duri ed aspri affanni.

Poco favorito in Roma ritornò in Friuli ma si trovò come isolato così che ritornò a Roma ove ritiensi sia poi morto in giorno ed anno indeterminato.

Fu prete, e lui stesso afferma che viveva con la messa.

...e senz'alesso o affesto
Pan muffo scrosto...

Scriveva alle corti di porporati e Prelati presidenti a Congregazioni.

Sempre mal compensato o insufficientemente, poco lieto del mondo si compiaceva affermare l'onestà sua nelle ristrettezze economiche.

... non fò stocchi, e miei baiocchi spendo
Verso modesto e vado vivacchiando

si confortava però coi versi e col vino.

.... di canzoni, non dobloni, abbondo;
pur bevo fresco e da tedesco brindo.

Si lusingava di essere un giorno ai poeti italiani inventore di novella maniera di portare la nostra lingua, e lo disse nella premessa alle *Centurie di Leporeambi*, speranza poetica veramente delusa. Non entriamo in particolari maggiori che esorbiterebbero da una modesta effemeride.

Si intendeva di musica e scrisse: «Leporeambi alfabetici musicali».

Si studiò sempre di combinare la poesia e la musica ossia di armonizzare con un suo metodo singolare le cadenze e le rime ad imitazione dei greci.

Taluno giudicò le idee e gli scritti del Leporeo «componimenti fantastici pieni di rime varie tutti insulsi» ma questo non fu il giudizio di tutti, che anzi trovò mecenati che a loro spese pubblicarono dei suoi lavori. Ne tutti i lavori suoi furono coll'intento preindicato. No. Ottima pubblicazione sua si è quella riguardante la beatificazione di Carlo Borromeo, la traduzione della *poetica* di Orazio, poi descrizioni, idilli, sonetti, decadari trimetri, ecc.

Il panegirico nella partenza del Luogotenente Francesco Erizo da lui recitato coll'attributo di cittadino udinese, ha la lettera dedicatoria del 6 dicembre 1652 e profittando di questa data abbiamo voluto far cenno del *sacerdote senza dote poeta senza moneta.. decrepito* com'egli stesso era pervenuto a dichiararsi quando continuava a scrivere e pubblicava coi 78 anni suonati.

Nel 1682 in Roma si ristampò il *Fascio di varie composizioni di Lodovico Leporeo.*

Cronache Provinciali

Palmanova

La seduzione dell'..appalto del Dazio consumo

Caro «Paese»

La Giunta popolare di Palmanova composta dei signori: Andrea Vanelli sindaco; Amedeo Ronconi, Steffanato Giovanni, Brazzà co. Pio e Paolo Cirio assessori, convocava il Consiglio per il giorno primo del corrente mese per la trattazione di molti argomenti e tra questi, il terzo, che copio testualmente dall'ordine del giorno: «Deliberazioni di massima sulla percezione diretta del dazio consumo e conseguente approvazione del regolamento organico».

L'adunanza ebbe luogo, e l'argomento ebbe gli onori della discussione: naturalmente contrari alla percezione diretta furono i due consiglieri della minoranza Giovanni Bert e Verzegnassi Luigi; favorevoli parevano tutti i consiglieri ed anzi Steffanato per la Giunta lesse la sua seducente relazione.

Bert Ernesto dal suo banco consigliare magnificò la percezione diretta dicendola una sua vecchia aspirazione per la quale ha sempre combattuto, quando era negoziante soggetto al dazio di consumo, come ora che non lo è più.

Altri parlarono entusiasticamente a favore della percezione diretta; pareva insomma effettuata la riforma, quando con sorpresa di tutti, il consigliere popolare Fontana propose la sospensiva trattandosi d'un argomento così importante.

Il consiglio compatto, d'accordo colla Giunta, fissò per il giorno 5 la trattazione definitiva dell'argomento.

Difatti, oggi la stessa Giunta popolare, dissenziente l'assessore Paolo Cirio, propose al Consiglio, e questo al completo votò (meno i consiglieri Malisani Pietro, Grillo Giovanni e Giacomo Vanelli) il collocamento del dazio di consumo per... appalto.

Lascio i commenti al pubblico e mi limito a farti una semplice domanda:

Non ti pare, caro *Paese*, che i popolari di Palmanova, hanno una certa affinità con i popolari sbandati, delusi e reietti dell'attuale *Friuli*?

Cividale

Principio d'incendio e grave pericolo

Alle due della decorsa notte, prima dalla guardia notturna e poi dalle campane della Chiesa di S. Giovanni in Xenodochio, venne dato l'allarme di un principio d'incendio sviluppatosi nella bottega del sig. Bonanni Antonio, e precisamente nella scansia ove erano accatastatati parecchie grosse di zolfanelli di legno e di cera.

Il pericolo era gravissimo per le materie infiammabili e per un forte deposito di carburo di calcio.

Accorsero molti dei vicinanti; il Maresciallo dei carabinieri coi dipendenti, e poi anche i pompieri devastatori.

Quelli che maggiormente cooperarono a scongiurare ogni pericolo, furono i signori Margutti Valentino, Morandini Antonio, Albini Angelo ed altri, ed in specialità la guardia notturna. Anche il parroco don Bront, si prestò nella bisogna.

Prima ad accorgersene, fu la moglie del Bonani la quale sentito il tanfo di zolfo, discese e poi chiamò le figlie ed il marito.

Il sig. Bonani entrato in bottega e senza badare a pericoli sfondò un vetro della finestra ed aperse le imposte, riportando ferite alle mani e scottature ai piedi, tanto che oggi è a letto.

Il danno si aggira intorno alle lire 600 non assicurate. Quale imprevidenza!

Ci congratuliamo colla famiglia dello scampato pericolo.

La causa dell'incendio un... topolino.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Corporazioni e scioperi in Roma antica

Le corporazioni di arti e mestieri non nacquero nel medio evo, come molti credono; esse esistevano già, col nome di *collegia*, sotto i re di Roma, e, secondo Livio, fu Numa che fondò le corporazioni dei musicanti, dei falegnami, degli orefici, dei calzolai, dei fabbri, e dei vasari, alle quali si aggiunse una settima corporazione comprendente tutti quelli che non potevano classificarsi nelle sei citate.

Gli artigiani divennero a poco a poco assai influenti anche in politica, costituendo la terza delle quattro classi di cittadini della repubblica romana che erano le seguenti: Senato, cavalieri, artigiani, schiavi emancipati. Ma questa terza classe comprendeva anche i piccoli commercianti, e fra questi e gli artigiani propriamente detti esisteva una gelosia fortissima confinante quasi coll'odio, e superiore anche a quella che divideva l'aristocrazia, che chiameremo burocratica dall'aristocrazia militare. Infatti, i piccoli commercianti riuscivano sovente a farsi largo col denaro, poichè il patrizio romano non disprezzava troppo chi si era arricchito col commercio, mentre i lavoratori e gli artigiani erano da lui considerati assai meno degli schiavi fatti liberi. Il lavoro nell'antichità non era una fonte legittima di ricchezza.

Questo antagonismo produsse l'effetto di far stringere sempre più fra di loro gli artigiani in una lega avente per iscopo la opposizione decisa contro il patriziato, e questa opposizione potè manifestarsi in tutta la sua pienezza specialmente sotto quegli imperatori che erano apertamente ostili al Senato. Uno di questi era Nerone, amato dal popolo appunto perchè avverso al corpo senatoriale; tanto avverso, che una volta egli disse a un membro dell'alto patriziato: «Io t'odio perchè sei un Senatore», e un'altra volta, in segno d'alto disprezzo, ricevè i membri del Senato in veste da camera. Fu in quelle circostanze che gli artigiani ottennero qualche rivincita sui loro rivali dell'aristocrazia.

I membri delle corporazioni fruivano di vari diritti e privilegi, e le unioni dei mestieri legalmente riconosciute non si peritavano dall'esorbitare talvolta dalle facoltà loro concesse per coalizzarsi allo scopo di fare alzare ed abbassare i prezzi dei prodotti, sebbene l'autorità governativa disapprovasse simili tentativi comminando anche delle forti multe alle associazioni colpevoli. Comunque, l'antagonismo fra i vari interessi proveniente dalla natura egoistica dell'uomo è antico quanto la storia, ed anche ai tempi di Roma si manifestava colle coalizioni ed anche cogli scioperi. E', difatti, un errore il ritenere che gli scioperi siano un'invenzione moderna: il primo che si ricordi rimonta all'anno 312 a. C. ed è descritto da Livio al cap. 30 del libro nono, sebbene questo storico, ignaro della importanza che avrebbero assunto in seguito gli scioperi, narrò quel fatto in tono quasi burlesco, e protestando che egli non ne avrebbe tenuto parola, se non si fosse trattato di cosa avente qualche punto di contatto colla religione ufficiale.

Gli scioperanti furono i musicisti. Nell'anno suddetto Roma si trovava in strettezze finanziarie per la guerra sostenuta contro i Sanniti e per quella che stava per combattere contro gli Etruschi. Fu perciò che i censori consigliarono il Senato a resecare sulle spese e a sospendere la festa che usavano, per antico privilegio, celebrare ogni anno i musicanti, a spese della città, nel tempio di Giove. I musicanti protestarono contro l'editto che li privava per quell'anno del loro privilegio, e la corporazione ordinò uno sciopero generale. Essi attraversarono la città colla bandiera dell'associazione in testa e abbandonarono Roma dirigendosi a Tivoli, dove dichiararono di voler rimanere finchè i censori non li avessero reintegrati nel loro diritto.

Tale sciopero fu per Roma, dal punto di vista religioso, una vera calamità. Era necessario propiziarsi i numi per la prossima guerra contro gli Etruschi, e i sacrifici non potevano degnamente celebrarsi senza la musica. Fu spedita perciò una deputazione alle autorità cittadine di Tivoli pregandole ad interessarsi onde ottenere il ritorno dei musicanti a Roma. Si prometteva, in compenso, la concessione di altri privilegi, purchè, per quell'anno, non si parlasse di sborsar danaro.

Le autorità di Tivoli si posero all'opera, ma le loro esortazioni a nulla valsero; i musicanti tennero duro. Il giorno appresso dovevano celebrarsi a Roma i sacrifizi, e un indugio poteva

dispiacere agli dei: che farei i Tiburtini pensarono allora di ricorrere a un ingegnoso stratagemma. I musicanti furono invitati a dare un concerto, ed essi annuirono di buon grado; ma nel banchetto, che in quella occasione fu loro offerto, le libazioni furono così copiose che, come era stato calcolato, caddero tutti in un sonno profondo. Mentre si trovavano in quello stato, fu cosa facile collocarli gentilmente su dei carri coperti, e trasportarli a Roma in mezzo al Foro, dove tutto era pronto per il sacrificio.

La popolazione romana, saputo dello stratagemma, si assiepò nel Foro, e, in mezzo alla generale ilarità, i musicanti si destarono e scesero, ancora mezzo intontiti, dai loro carri. Sul principio essi protestarono e fecero per ripartire sdegnati: ma, circondati dalla moltitudine, esortati e lusingati dai censori che promisero loro per il futuro il rispetto degli antichi diritti, si piegarono finalmente e presero parte alla cerimonia. In compenso fu concesso loro un altro privilegio, quello di potere ogni anno, al 13 di giugno, passare processionalmente per le strade di Roma mascherati — come si pratica oggi in carnevale — per ricevere dei donativi dalla popolazione. Così terminò il primo sciopero che la storia ricordi.

Le corporazioni d'arti e mestieri crebbero sempre più d'importanza e andarono perfezionando la loro organizzazione. Ogni associazione aveva la sua sede, teneva adunanze, offriva trattenimenti, possedeva *fondi* suoi propri, e sceglieva a sua protettrice una qualche divinità. Nel secondo secolo dell'èra nostra v'era in Roma una società che celebrava annualmente sei feste, non comprese quelle straordinarie, come il genetliaco dell'imperatore, quello del proprio presidente e via dicendo. Gli schiavi non potevano far parte di tali sodalizi.

Queste corporazioni si occupavano molto di politica, specialmente in tempi di elezioni, come fanno fede certe iscrizioni trovate sugli angoli delle case a Pompei; e gli stessi imperatori mostravano di apprezzare la potenza delle associazioni del lavoro e di temerne le eventuali manifestazioni rivoluzionarie. A prova di ciò abbiamo una lettera di Plinio il giovane, governatore della Bitinia, scritta all'imperatore Traiano, e la risposta di questo. In quella, Plinio, lamentando i danni prodotti da un grave incendio a Nicodemia, propone l'acquisto di macchine per estinguere il fuoco, e, contemporaneamente, l'istituzione di una compagnia di 150 uomini, presi dalla corporazione dei falegnami, i quali avrebbero dovuto dedicarsi al servizio del quale si tratta. «Io credo, conclude Plinio, che un numero di persone così ristretto potrebbe essere tenuto facilmente sotto la dovuta disciplina».

A ciò l'imperatore rispose:

«Voi suggerite di organizzare una compagnia per la estinzione degli incendi in Nicomedia, formandola di membri della corporazione dei falegnami; e dite di aver veduto qualche cosa di simile in altre città. Pensate, però, che spesso, nelle città delle quali parlate, avvengono gravi disturbi cagionati da simili corporazioni, tanto che è stata deplorata da molti l'esistenza delle medesime. Qualunque sia l'origine, la denominazione e lo scopo di tali società, il pericolo di agitazioni politiche è sempre vicino.

Mi sembrerebbe dunque di non risparmiare spesa alcuna per macchine e per ogni altra cosa necessaria alla estinzione degli incendi e di rammentare agli abitanti tutti che essi debbono aiutare l'opera di estinzione in caso di bisogno. Anzi, sarebbe più opportuno l'obbligare volta per volta il popolo a prestare i suoi servigi, di quello che organizzare una nuova associazione che potrebbe riuscire politicamente pericolosa».

X. Y.

Cronache Provinciali

San Daniele

Interessi Comunali

5 dic. — (*a. f.*) Riassumo brevemente la discussione sulle due sedute consigliari di venerdì 1 dicembre e lunedì 4 p. p.

La questione più interessante nelle due tornate, doveva essere naturalmente quella sull'approvazione degli articoli del capitolato, sulla base del quale, dovevasi appaltare il dazio consumo.

Alla lettura del primo articolo il consigliere Angeli, fa le debite osservazioni, e dice che l'appalto del dazio doveva esser concluso dai contraenti per un decennio, con *facoltà* al Comune di disdettare l'appaltatore entro i cinque anni; il che non risulta.

Avvalora le sue asserzioni circa la possibilità e la legalità d'includere questa clausola, citando due Comuni italiani, che così hanno fatto.

Inoltre rileva che su questa base capitale si aveva deliberato la scorsa seduta, il *dazio per appalto*; spiacegli non risulti ciò sul verbale e deplora la mancanza alla presente discussione, dei due consiglieri Corradini e Cedolini.

Questi che formularono un ordine del giorno preciso avrebbero potuto dare esaurienti spiegazioni e proposte alla Giunta, perciò chiede che venga rinviata.

Diversi consiglieri, s'intrattengono brevemente sull'oggetto, poi viene rinviato.

Seduta di lunedì seguito alla precedente.

In principio di seduta il consigliere *Cedolini* domanda la parola per rispondere al consigliere *Farlatti* che nell'ultima tornata lo attaccò vivacemente sulla questione del *conto consuntivo* 1903.

Il presidente non vuol concedergli la parola per cui nasce un po' di battibecco. Infine Cedolini si riserva di rispondere alla lettura del verbale, che sarà fatta la prossima seduta.

Si passa a discutere, il Capitolato d'appalto pel dazio consumo e si ritorna sul primo articolo che viene lungamente discusso da vari consiglieri; su proposta di Cedolini similmente, si approva di aprire la licitazione privata sul dato di L. 51.000 canone governativo compreso e in più a beneficio del comune le L. 2870 passate dal governo per l'abolizione del dazio sui farinacei; dando la preferenza anche con una offerta inferiore di L. 2000 a quell'appaltatore che accettasse la durata quinquiennale del contratto, piuttosto che decennale. Si vota indi un'aggiunta che se un consorzio d'esercenti del paese volesse concorrere, sia dato a questi l'appalto alle stesse condizioni, anche per un decennio intero.

Segue la discussione degli altri articoli alcuni dei quali risultano superflui e vengono abrogati, mentre parecchi altri si modificano in vario senso.

Il capitolato viene approvato in blocco con 11 voti favorevoli e 4 contrari.

E' già oltrepassata la mezzanotte perciò gli altri oggetti vengono rimandati ad altra seduta.

* *

Venerdì sera, finita la lettura del verbale, il consigliere *Farlatti* domanda la parola per *dimostrare prima di tutto* che il verbale per quanto concerne *lui* contiene delle inesatezze, poi per fare una dichiarazione a norme dei revisori sul loro operato, che in seguito alla poco serena discussione che seguì la lettura del conto consuntivo 1903, rassegnano nelle mani della Giunta, le dimissioni.

Con quell'acume innato in un... *capitan* Farlatti, questi trova il modo di affibbiarmi il titolo di «*arrabbiato rappresentante della stampa*» perchè nella mia corrispondenza ho rilevato i *commenti del pubblico* circa il suo contegno veramente..... arrabbiato.

E dire che le impressioni del pubblico, da me raccolte, avrebbero potuto far impressione allo stesso pubblico, come lo hanno fatto a me!!

M'accorgo d'aver combinato un bisticcio, o pasticcio... non è causa mia ma tutta del c...onsigliere Farlatti.

L'onore poi d'essere incluso, anche sfavorevolmente, nei suoi (!) *rari* ma *forti* discorsi in Consiglio, mi mette addosso un giubilo.... un giubilo, perchè simili fortune non capitano tutti i giorni e a tutti, e creda nob. Farlatti che più di qualcheduno invidia la mia sorte!

L'onor mio sarà maggiore ancora, quando tutto il mondo saprà che la famosa frase direttami e tramandata ai posteri dal corrispondente della *Patria del Friuli* era *premeditata* e che la sua od *altra mano* l'aveva già vergata sulla carta qualche giorno prima di lanciarla in Consiglio.

Tarcento

Il dazio alla IV sezione di Stato?

5. (*Fra Cristoforo*) — Con delibera consigliare dello scorso ottobre il nostro Comune cedeva in appalto, alla D.tta Grassoni di Tolmezzo, l'esazione dei dazi pel venturo decennio 1906-1915. Ma da quanto pare le Ditte Zuzzi-Pitoni e Trezza hanno ricorso, in merito, alla IV sezione di stato per vizio... di troppa premura nell'accettare offerte che potevano essere suscettibili, di aumento.

Cividale

Funerali

5 — I funerali della compianta signorina Clelia Mazzocca, avvenuti questa mattina per tempo, riuscirono una vera manifestazione di cordoglio e di affetto per la estinta e per la famiglia.

Un gruppo di signore e signorine vestite a gramaglia, accompagnarono la salma all'estrema dimora.

Rinnoviamo le condoglianze alla desolata famiglia ed ai parenti tutti.

Concorso fotografico

Ieri sera la commissione nominata dal Club Ciclista, per la designazione dei premi ai concorrenti, ha compiuto il suo mandato.

Ampezzo

Le ultime sedute del Consiglio

4 (*gibibi*) — La nostra rappresentanza comunale ieri tenne una delle sue ultime convocazioni, poichè dal giorno 31 corr. avremo le elezioni. In questa riunione ha trattato degli oggetti di massima importanza, con un concorso, contro il solito, abbastanza numeroso di consiglieri.

Ha nominato una Commissione per trattare coll'impresario Nigris di Ampezzo in merito alla sua offerta di fornire la luce elettrica ai locali del Comune ed alle vie pubbliche.

Riguardo alla gestione del dazio consumo, già in antecedenza deliberata per economia dal Comune, venne fatta una riduzione alla tariffa per le carni macellate, ed applicato il dazio sulla birra fino ad oggi esente. Venne poscia riconfermato l'annuo sussidio di L. 450 alla locale scuola d'arti e mestieri, esprimendo il favore che quella direzione applichi un programma d'insegnamento più pratico, e più conforme ai veri bisogni della classe lavoratrice che deve frequentarla. Deliberati altri oggetti di minore importanza, s'è passato tosto alla discussione per i provvedimenti riguardo all'esercizio della farmacia locale.

Considerato anzitutto che il Comune ha di sua proprietà locali e mobili e che inoltre fino ad oggi venne sussidiata con L. 150 annue e dato gratuitamente l'abitazione al suo titolare, prevalse il concetto di municipalizzarla e questa deliberazione venne presa ad unanimità di voti; incaricando in pari tempo il Sindaco a trattare coll'attuale farmacista sig. Ivo Giordani, affinchè il suo andamento proceda regolarmente fino a tanto che saranno esperite le pratiche richieste dalla legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Questo deliberato di municipalizzare l'esercizio farmaceutico ha prodotto buona impressione nel paese, poichè si spera che sotto la diretta sorveglianza e gestione del comune, questa potrà avere un migliore e più durevole indirizzo, oltre al poter fornire medicinali ottimi ed a prezzi convenienti.

Alla società operaia

L'assemblea della Società operaia ampezzana è convocata per il giorno 8 corr. mese per nominare i revisori dei conti per l'esercizio finanziario 905.

Ubbriaco che si frattura una gamba

Certo Martinis Giovanni detto Pensati avendo alzato il gomito con qualche bicchiere di vino più dell'usato, ieri sera faceva ritorno alla sua abitazione a notte inoltrata quando nel salire le scale per recarsi a letto, perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi la gamba sinistra, della quale per guarirsi ne avrà certo per uno paio di mesi.

Intorno alle paludi di Buerijs

Fu approvato dal R. Governo il lavoro al prosciugamento delle paludi di Magnano, Buerijs, Tarcento, Collalto e questo sul progetto del compianto ing. Rizzani.

Ora che si fanno studi per la esecuzione di questo lavoro, io, senza pretesa di tecnica, ma soltanto come un osservatore od anche calcolatore, per quanto in questo possa valere, espongo una mia idea.

Ad ottenere lo scopo del progetto si tratta di sistemare il corso dei torrenti Urana e Soima.

Or qui anzitutto conviene aver riguardo alla Urana, la quale porta nelle suddette paludi la maggiore quantità di acque.

La Urana che raccoglie le acque sorgenti e *piovanti* del monte Campon orientale, dalle colline di Nogiareda, Coja, Zucchia a nord est di Billerio percorre da prima un tratto tortuoso per Ch. 4 *segnando il confine* tra i comuni di Tarcento e Magnano; si getta di poi per le campagne di Magnano e Buerijs nella palude di Magnano e dopo Buerijs e Tarcento.

Il letto, segna confine tra i due comuni, si stende a tre, quattro e più metri al di sopra delle campagne che vi stanno ai lati, ed è rinchiuso da argini diroccati od in qualche punto smantellati, per cui alle piene, che spesso avvengono, la corrente o vi apre qualche breccia o sempre di su e di giù sormonta a danno dei terreni coltivati, e guai che avesse ad avvenire una vera rottura, porterebbe sulle campagne migliaia di metri cubi di materia che sarebbe un dissesto ed un danno incalcolabile.

Ora la mia idea o progetto se lo si voglia chiamare.

Io devierei la Urana a settentrione della Ancona presso la frazione di Madonna-Aprato, e con una linea quasi retta condurrei le acque del torrente per le paludi di Tarcento nella Soima.

Il percorso sarebbe di un chilometro a lato ponente della strada per stazione Collerumiz, poi con leggiera curva al rugo ove ora passa la colatura delle acque della fornace; indi un taglio diritto alla Soima per una lunghezza di circa due chilometri.

Si domanderà: E la espropriazione dei fondi?

Io non la vedo di troppo costo essendochè la corrente rasenterebbe per buon tratto il confine dei possedimenti e per un unnettone che già misura quattro metri; dunque nessun dissesto; al di sotto per campagne di non grande valore.

Manufatti? Allargamento di un ponte alla Ancona, un ponte alla ferrovia, uno sulla biforcazione della strada Collerumiz, Buerijs ed uno alla strada nazionale.

Concorrenti alla spesa? Governo e Provincia; i due Comuni che si garantirebbero dei futuri pericoli di danni; i proprietari dei fondi nelle paludi; lo Stato per la ferrovia che si metterebbe al sicuro di guai come già ebbe a patire, e la Provincia ancora a garanzia di danni possibili alla sua strada.

Aggiungo che in un punto sotto Collerumiz, con le acque della Urana, le colature dalla fornace, e si potrebbe facilmente introdurre le acque che derivano da Aprato, che ora scorrono a danno, si potrebbe ottenere una forza continua per condurre un mulino, vera risorsa per Collerumiz che ha 500 abitanti e per Buerijs che ne conta di più e devono ricorrere alle macine di Tarcento; questo mulino potrebbe essere un possesso e vantaggio del Consorzio per il lavoro.

Il corso da me tracciato avrebbe una pendenza normale del 5 per *mille* e domanderebbe una arginatura di non grande spesa.

Questo sarebbe il mio.... ecc. ecc. Vedano i Consoli.

Aprato (Tarcento) 5 dicembre.

Ab. Paolo Della Giusta.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Deputazione Provinciale

Pro Calabria

Visto l'invito del Presidente del Comitato Veneto Trentino Pro Calabria ad una seduta indetta a Verona per il 5 corr. per deliberare circa l'erogazione dei fondi raccolti pro Calabria; la Deputazione provinciale delibera di telegrafare al presidente della consorella Verona di rappresentare anche questa provincia a detta seduta.

Le caserme pei carabinieri a Chiusaforte e S. Leonardo

In seguito alle pratiche attivate dall'Ufficio tecnico provinciale per la scelta dei locali per una caserma di carabinieri a Chiusaforte, viste le offerte dei f.lli Zanpier di lire 650 di affitto e del sig. Samoncini Edoardo di lire 800, la Deputazione autorizza l'ufficio Tecnico a continuare le trattative, coi f.lli Zanpier per indurlo a cedere il locale in affitto previo i lavori di adattamento verso il canone di lire 500 aumentabili fino a lire 550 all'anno.

Per la caserma di S. Leonardo la deputazione aderisce all'affittanza di un locale comunale per lire 550 all'anno.

La nomina di un bidello

Il bidello del R. Istituto Tecnico Buffon è stato collocato a riposo ed in sua vece venne nominato il sig. Moro Luigi con lo stipendio annuo di 750 lire.

La Società Udinese di Ginnastica e Scherma

La presidenza di questa Società ha diramato un manifesto avvertendo che nell'intendimento di dare sempre maggior sviluppo alla ginnastica razionale ha deliberato (nella seduta consigliare del 29 novembre p. p.) di istituire un *corso gratuito di lezioni per i giovani operai.*

La Presidenza nutre fiducia che la squadra operaia verrà esser numerosa, assidua e disciplinata tanto da poter con onore prender parte alle gare degli esercizi ginnastici al Concorso Federale nazionale, che avrà luogo a Venezia nell'anno venturo.

Il corso regolare delle lezioni verranno impartite tutte le sere, eccetto i giorni festivi, dalle 20 e mezza alle 21 e mezza a cominciare da lunedì 4 dicembre a. c., e le iscrizioni si ricevono tutte le sere, per i soli giovani che abbiano compiuti i 15 anni.

Per assecondare infine il desiderio di alcuni soci, si è pure stabilito di istituire una Sezione di anziani (dai 30 anni in su) le cui esercitazioni verranno esclusivamente riservate dalle ore 18 alle 19.

Camera di Commercio

Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami, affini ed altre materie (annessi allo Stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete). Movimento di Magazzino verificatosi nel mese di novembre 1905.

Altre materie: Esistenza a 31 ottobre: Colli 55, chilogrammi 7,901.40 — Entrate nel mese di novembre: colli 2, chilogrammi 500 — Uscita nel mese di novembre; colli —, chilogrammi — Situazione al 30 novembre; colli 57, *chilogrammi* 8,401.40. — Totale esistenza al 31 ottobre: colli 55, chilogrammi 7901.40 — Entrate nel mese di novembre: colli — chilogrammi — Situazione al 30 novembre: colli 57, chilogrammi 8401.40.

L'organo delle alte idealità

La *Patria del Friuli* si risente appena si tocchi il generale Giacomelli. E' umano. Più umano certo dei licenziamenti delle povere ragazze di filande per la questione della *palanca*. Ab, quegli dei «falsi e bugiardi che non possono rinunciare al nobile piacere della vendetta» come son tirati in ballo dalla *Patria del Friuli* in questa occasione!

Però la *Patria del Friuli* non può rinunciare nemmeno alla solita bugia...

Altrimenti come farebbe a difendersi confortando il generale del derolante insuccesso nel *paper-hunt* di questi giorni?

All'Associazione dei Commercianti

Il concerto di questa sera

Avvertiamo che questa sera alle 8.30 negli elegantissimi locali della sede dell'Associazione fra Commercianti e Industriali in via Aquileia n. 2, avrà luogo un grande concerto musicale al quale tutti i soci sono invitati colle loro famiglie.

Scuola Popolare Superiore

L'inaugurazione

L'altra sera ebbe luogo l'inaugurazione della Scuola Popolare Superiore nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

Prima che il dott. Giulio Cesare svolgesse il tema proposto per la lezione, il presidente della Scuola prof. Pierpaoli raccomandò agli intervenuti di frequentare assiduamente le lezioni per rendere efficace l'opera di una istituzione tanto civile.

Quindi il dott. Cesare trattò con quel suo semplice e chiaro modo di esposizione sul tema: «Come vengono e come si prevengono le malattie infettive».

Attentamente ascoltato, l'egregio professionista parlò oltre un'ora e mezza, ma la seconda parte verrà svolta nella lezione di venerdì sera.

Beneficenza

La «Scuola e famiglia» ringrazia la gentile signora Giulia Angeli Pegolo pel dono di 34 paia di calze, 10 paia di mutande e 10 maglietta pei poveri scolari dell'Educatorio.

Altre offerte pervennero alla provvida Istituzione: dalla signora Battagini 5 paia di calze; dalla signora Ida Pecile 6 maglie, dalla ditta Fabris Minisini 14 vasetti di Phosphatine Falières.

Gravi scottature

Ieri sera venne accompagnato all'Ospitale il ragazzo decenne Angelo Cicchiatti di Giuseppe abitante in Via Superiore N. 48 e medicato per scottature di terzo grado alla faccia, nonchè altra al calcagno del piede sinistro riportate accidentalmente sul lavoro e giudicate guaribili in giorni venti.

— Pure per scottature di secondo grado alle dita della mano destra, dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale l'operaio Metus Giovanni d'anni 48 addetto al Giardino Municipale.

Guarirà in otto giorni.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.95	Napoleoni	20.—
Marchi	123.20	Sterline	25.06
Rubli	262.95	Lei	98.35

I funerali di uno studente

Una strana diceria

Sabato sera, dopo breve malattia, morì lo studente dell'Istituto Tecnico Bertrando di Colloredo Mels e, i funerali era stato stabilito che avessero a vuto luogo ieri mattina alle 10 e già professori e studenti dell'Istituto, con bandiera, stavano per muovere verso via Palladio N. 2 ove il defunto abitava, quando giunse l'ordine che i funerali si sarebbero invece fatti questa mattina.

La cagione di questo contro ordine fu prodotta dal fatto che si era sparsa la voce che il giovane studente non era morto.

Egli era affetto da vizio cardiaco e perciò era morto quasi all'improvviso e il dott. Chiaruttini aveva appunto ordinato che la salma non fosse toccata prima delle 48 ore prescritte.

Si dice — e noi facciamo ogni riserva — che lo stesso dottore abbia espresso il dubbio che il Colloredo non fosse morto, perchè aveva la pupilla molto chiara.

Il padre del giovane studente impressionato da un fatto simile, corse in Municipio e partecipò al dottor Marzuttini tali sospetti, tanto che il medico municipale si recò sopra luogo per esaminare il cadavere.

La morte però venne constatata e così ogni diceria fu sventata.

La fantasia popolare s'era sbizzarrita in mille guise: si diceva che il morto s'era alzato e avesse camminato per la stanza, che l'ispettore dei vigili, Regazzoni, aveva parlato con lui e via dicendo.

Stamane invece la salma del povero Bertrando venne accompagnata all'estrema dimora seguita dal preside cav. Misani e da tutti i professori dell'Istituto Tecnico.

C'erano pure tutti i condiscepoli dell'estinto, studenti del Gabelli, del Toppo, del Ginnasio ecc.... molte torcie e una folla di amici e parenti di famiglia.

La bara venne posata sul carro delle pompe funebri municipali, speciale pei giovani e che vedemmo per la prima volta.

E' assai elegante, dipinto in bianco e guernito in stoffa azzurra.

Anche i due cavalli bianchi erano bardati in azzurro con guarnizioni dorate.

Notammo tre magnifiche corone di fiori freschi: della famiglia, dei condiscepoli e della famiglia Berretta.

Dopo le esequie nella chiesa di San Cristoforo il corteo per via Francesco Mantica e Villalta mosse al Cimitero di S. Vito.

Una rettifica

Stamane è venuto alla nostra Redazione il signor Antonio Bon per dichiararci che la notizia pubblicata dal *Gazzettino* riguardo ad una cena offerta all'«Ortolano» non è esatta.

Non è esatta nell'affermazione che esso Bon abbia offerto un camoscio da lui ucciso, ad una ventina di amici fra i quali c'era anche il corrispondente del *Gazzettino*.

La cena ebbe luogo bensì, ma il Bon non c'entra per nulla e solo gli consta che fu consumata una abbondante quantità di baccalà che a quel giornalista non fece troppo bene.

Il deragliamento d'una locomotiva a Venezia

Ieri alla stazione di Venezia avvenne un urto fra due macchine in manovra.

Una macchina deviò verso destra, attraverso lo scambio.

Per il deragliamento non poterono essere effettuati i treni in partenza da Venezia nè giunsero il diretto di Bologna, quello di Cervignano e il misto da Udine.

Quei treni fermatisi a metà del ponte sulla laguna retrocedettero poi fino a Mestre dove si formò un treno unico per il trasbordo dei passeggeri che dovono giungere a Venezia.

Si dovettero sospendere i treni in partenza per Bologna delle 10.45, l'accelerato per Milano delle 11.26 e il misto per Udine.

Le voci del pubblico

Intorno all'ufficio del Conciliatore

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Si potrebbe per caso sapere che ne sia avvenuto di quel Comitato d'uomini eletti a propor delle riforme nel locale Ufficio di Conciliazione?

Furono convocati una prima volta, mi pare, verso i primi del maggio p. p. e poi.... silenzio.

E sì che in quell'ufficio non una ma più riforme sarebbero necessarie, e lo riconoscono gli stessi membri della Giunta.

Che ne dicono i due assessori signori Comelli e Perusin che di quel Comitato facevano parte?

Un abbonato

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Contro un segretario comunale

Anche le due udienze di ieri furono totalmente occupate dall'interrogatorio dell'accusato Fabris Francesco ex segretario comunale di Trasaghis che deve rispondere di peculati e falsi come fin da sabato pubblicammo.

Davanti alla Corte stanno un'infinità di documenti d'ufficio, registri, mandati ecc.... che il Presidente fa passare al Fabris onde li esamini uno per uno per le eventuali contestazioni dei capi di accusa.

L'accusato risponde senza esitanza a tutte le domande che gli vengono rivolte dalle parti ed alle contestazioni che spesso gli muove il P. M. cav. Trabucchi.

Ieri vennero introdotti i numerosi testimoni d'accusa e di difesa che nelle udienze d'oggi verranno esaminati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La serata del tenore Santini

è riuscita splendidamente; una vera folla accorse ad applaudire il valente artista che incarna così bene la persona del cav. Cavaradossi nella fortunatissima *Tosca*.

Molti i bis che il tenore Santini ha dovuto concedere, fu inarrivabile come sempre nell'aria

.... e lucean le stelle...

che dovette bissare fra entusiastici applausi.

***

Veniamo informati che l'impresa ha deliberato di dare altre due straordinarie rappresentazioni a prezzi popolari nelle sere di domani o venerdì delle opere *Tosca* e *Rigoletto*.

L'ingresso alla platea viene fissato in L. 1 e al loggione in cent. 50.

Domani a sera, serata d'onore del maestro Ugo Fratti colla *Tosca*; sappiamo inoltre che egli ci farà sentire una sua sinfonia dell'opera Biancofiore.

Note e Notizie

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

Seduta del 5 dicembre
Presidenza del presidente Marcora

Le curiosità di un reazionario

BIANCHI risponde al deputato Donati che desidera conoscere da quali criteri fu indotto a farsi rappresentare nel Congresso della Federazione fra gli insegnanti medi, la quale notoriamente pone a base del proprio programma un determinato orientamento politico. Ha considerato solo il programma del congresso, che era essenzialmente tecnico e nel quale poi non si trattò alcuna questione di carattere politico.

Donati non è soddisfatto.

Il cenacolo di Leonardo

BIANCHI risponde all'interrogazione dell'on. Romussi sulla sopensione dei provvedimenti per conservare il Cenacolo di Leonardo. Durante l'inverno fu consigliata dalla stessa commissione; essi saranno poi ripresi in primavera allorchè si potrà apprezzare l'esperimento di restauro del Cavenaghi.

Romussi non è interamente soddisfatto.

Verificazione di poteri

Una vivace discussione

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per le elezioni con le quali ad unanimità si propone il ballottaggio tra i candidati Tizzoni e Sighieri nel collegio di Vico Pisano.

Fiamberti propone invece che sia senz'altro convalidata l'elezione dell'on. Tizzoni dimostrando che ove si asse gnino all'on. Tizzoni 12 schede, che secondo l'oratore, furono indebitamente annullate, il numero dei voti necessari alla proclamazione a primo scrutinio è raggiunto e superato.

De Andre s sostiene invece le conclusioni della Giunta per ossequio alla lettera ed allo spirito della legge mancando all'on. Tizzoni il numero dei voti che la legge prescrive per l'elezione a primo scrutinio.

Bianchi Emilio si unisce alle considerazioni e alla proposta dell'on. Fiamberti perchè la Camera può sempre giudicare con criteri meno rigidi della Giunta delle Elezioni.

Bertarelli relatore difende la proposta della Giunta rilevando che dal computo diligente dei voti risulta che all'on. Tizzoni benchè superi di 1000 voti il suo avversario, mancano sempre alcuni voti per essere proclamato a primo scrutinio.

Presidente osserva che in materia di verificazione di poteri in qualche caso la Camera ha creduto doversi dare la precedenza alla proposta della Giunta e in altri alle proposte di emendamento. Personalmente crede meglio dare la precedenza alla proposta della Giunta.

Voci: Sì, sì.

Bianchi Emilio. Ove sia respinta la proposta della Giunta si intenderà convalidata l'elezione.

Presidente. Se si respinge la proposta della Giunta si voterà quella dell'on. Fiamberti per la convalidazione. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Rava, ministro, dichiara che il Governo si asterrà.

Presidente annuncia che la Camera non è in numero.

Gli avvenimenti in Russia

I contadini bruciano, massacrano e rubano

Telegrafano da Pietroburgo (dalla frontiera tedesca) — senza data.

I contadini della provincia di Saratoff e di altre provincie rubarono e massacrarono il bestiame e bruciarono considerevoli quantità di grano e degli istrumenti agricoli. Due altre proprietà nei dintorni di Mossowka, provincia di Tchernikoff, furono saccheggiate.

Alcuni proprietari con armi alla mano riuscirono nondimeno a proteggere i loro beni.

I contadini di Vladicaucaso bruciano le abitazioni delle guardie forestali.

Si segnalano analoghi atti di vandalismo nei governi di Kurk e di Kasan e in generale, in tutte le parti della Russia.

I contadini si lasciano persuadere da agitatori che le terre furono divise e perciò possono espellere i proprietari che si rifiutano di cederle.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Municipio di Udine

Forno municipale

A tutto il 20 corrente è aperto il concorso a direttore del forno municipale. Stipendio L. 3000 annue. Cauzione L. 2000.

Dimostrazione di attitudini tecniche e contabili.

Per informazioni rivolgersi alla Ragioneria Municipale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
Soppressa	N. G. I.	5 dicembre
LIGURIA	»	19 »
BRASILE (dop. el. nuovo)	La Veloce	30 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	9 dicembre
SAVOIA (doppia elica)	»	14 »
REG. MARGHERITA	N. G. I.	21 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il **16 dicembre 1905** partirà il vapore della Veloce **Città di Napoli**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° gennaio 1906 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2,50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorrodoi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Tarufi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

(Domandate solo la **Petrolina Longega**)

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

La réclame è la vita del commercio

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuato il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1	premio	da L. 125,000	- L. 125,000
1	premio	» 100,000	- » 100,000
2	premi	» 50,000	- » 100,000
1	premio	» 40,000	- » 40,000
7	premi	» 25,000	- » 175,000
14	premi	» 20,000	- » 280,000
43	premi	» 15,000	- » 645,000
40	premi	» 10,000	- » 400,000
20	premi	» 5,000	- » 105,000
402	premi	» 1,000	- » 402,000
482	premi	» 500	- » 241,000
1	premio	» 325	- » 325
2	premi	» 120	- » 240
2015	premi	» 100	- » 921,500
2890	premi	» 50	- » 144,500
30200	obblig.	» 20	- » 604,000
25000	„	» 21	- » 525,000
80000	„	» 22	- » 1,770,000
88000	„	» 23	- » 2,024,000
10000	„	» 24	- » 240,000
9706	„	» 25	- » 242,650

249740 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di previdenza**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-06

(Chiedasi campionario degli articoli)

Articolo		Prezzo
100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L.	1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	»	3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	»	3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	»	0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	»	0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	»	0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	»	0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	»	0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	»	0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	»	0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	»	0.25
Una scatola gesso	»	0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	»	0.50

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento** sui prezzi stampati sulle copertine.

Vitrauphanie.

Carta esclusivamente preparata per la pratica applicazione sui vetri. Disegni vari d'ogni stile.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano come nelle chiese. La sua durata è a tutta prova e resiste anche all'umidità; la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le

CARTOLERIE BARDUSCO

Via Mercatovecchio - **Udine** - Via Cavour

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE
DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE
DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Presso il giornale **IL PAESE** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.